

REGIONE MOLISE

Consiglio Regionale

Resoconto della seduta del 10/02/2009

LEGGI REGIONALI N. 18/73 E N. 5/76 – GESTIONE DEGLI ASILI NIDO – RIPARTO DEI FONDI PER L'ANNO 2006.

Consigliere ROMANO: Mi limito ad esprimere un apprezzamento per il fatto che possiamo approvare un provvedimento che riguarda un riparto di fondi dell'anno 2006, ci sono state delle difficoltà anche da parte dello stato nel trasferimento di queste risorse e, sono altrettanto felice, perché abbiamo potuto affrontare un argomento che ci tocca tutti e che tocca visceralmente le sorti della nostra Regione. Sono favorevole all'idea che si possono trovare delle altre sedi di discussione su questo argomento perché credo che uno dei grandi temi che purtroppo viene affrontato di rado, sia proprio quello della natalità, la piaga sulla quale dovrebbe esserci una riflessione molto più approfondita a livello regionale e a livello nazionale. Sono felice che sia presente l'Assessore alle politiche sociali, che, essendo anche il referente politico del fondo sociale europeo per il 2007-2013, ha un'oggettiva responsabilità e quindi avrà dei meriti rispetto all'impostazione della gestione di risorse molto ampie, che devono essere spalmate, da un lato, necessariamente, sul fronte, sul filone degli ammortizzatori sociali, visto le crisi che di ora in ora si susseguono, ma anche sul filone delle politiche giovanili, c'è stata una discussione su come implementare le politiche giovanili, c'è una discussione gigantesca sulle politiche per la terza età, per gli anziani, per la condizione di disagio, ma automaticamente credo che dobbiamo puntare ancora di più sul problema della natalità, per capire come si possa stimolare ed incentivare la natalità. Abbiamo rinviato la legge sui piccoli Comuni, che si propone di offrire una soluzione, che a mio avviso non è quella di dare un bonus di mille o 2 mila euro per ogni nuovo nato, ma credo che quella proposta abbia il merito di avviare una discussione. In quest'Aula ho denunciato che gli obiettivi di servizio del FAS sono stati oggetto di illustrazione alle categorie produttive, noi, in Consiglio regionale non abbiamo mai visto quel documento. Gli obiettivi di servizio sono quegli argomenti sui quali impostare la spesa dei FAS che ti consente di accedere come Regione ad una premialità di parecchie decine di milioni di euro. Su come vadano impostati gli obiettivi di servizio non credo sia competente l'Assessore alla Programmazione, ma il Consiglio regionale, perché parliamo di programmazione. In questa Regione si è affermato un principio che, spersonalizzando la figura dell'Assessore pro tempore, tutto ciò che riguarda l'attività produttiva, addirittura urbanistica, lavori pubblici, obiettivi di servizio del FAS, è avvocato alla competenza monocratica dell'Assessore alla Programmazione, non solo sotto il profilo politico, ma il problema è che anche diverse competenze burocratiche ed amministrative vengono sottratte ai titolari degli uffici regionali competenti per materia, per essere avvocati a inesistenti uffici del Settore programmazione, talvolta attribuendo questa responsabilità anche a figure che non sono inquadrati nell'organico regionale, ma sono legate alla Regione con contratti di Co.co.co, poi lasciamo perdere se alcuni vengono regolarizzati come dirigenti, ma assumono delle funzioni per interventi di milioni di euro, al netto del rispetto per le professionalità e per le persone. Mi permetto di cogliere lo spunto dal piano di riparto per gli asili nido, per dire che è nell'interesse non solo mio, ma anche

vostro, andare a mettere il becco, o rivendicare il ruolo di dire la propria, su come l'Assessore alla Programmazione intende gestire il FAS e credo che sia lesivo non solo alla nostra dignità, ma anche al nostro ruolo e al nostro potere istituzionale che la ripartizione degli obiettivi di servizio del FAS venga comunicata prima agli agricoltori e poi ai Consiglieri regionali, parliamo anche della gestione dei rifiuti che è uno dei 4 obiettivi di servizio del fondo FAS. Un altro è la gestione della natalità, degli anziani. Non credo si possa parlare del problema degli asili nido, come ha fatto il collega Tamburro, con grande approfondimento, scollegandolo dalla possibilità di accedere ad un ulteriore fondo premiale a valere sul fondo nazionale per le aree sottoutilizzate. Credo, e concludo, che veramente si potrebbe fare una battaglia bypartisan sul rivendicare che alcuni argomenti vengano gestiti e discussi nel rispetto della legge, potremmo metterci d'accordo di rivendicare, se il Consiglio regionale ha delle prerogative istituzionali che la legge gli attribuisce, di avere voce in capitolo. La gestione del FESR e degli altri fondi POR, al di là di alcuni bandi emanati dall'Assessorato dell'Assessore Fusco, per il resto, non hanno speso neppure un centesimo, ci sono ritardi strutturali e di carattere politico, mi auguro che non faremo la stessa fine che abbiamo fatto per l'art. 15, quando nessun Assessore ne sapeva nulla e tutti dicevano di rivolgerci all'Assessore alla Programmazione. Mi auguro che questa volta, per le questioni delle attività produttive possiamo ascoltare la voce dell'Assessore alle Attività produttive; per la questione dell'accordo di programma dell'asse città, che è una misura dell'art. 15 e degli altri commi del PISU, possiamo ascoltare la voce dell'Assessore ai Lavori pubblici, altrimenti che ci sta a fare, se tutto ciò che avviene, la gestione dei fondi strutturali, connessi all'urbanistica, vengono gestiti politicamente dall'Assessore alla Programmazione e a livello dirigenziale, sempre da dirigenti della Programmazione, nonostante le programmazioni siano dell'Ufficio urbanistica, nel caso specifico, e lo stesso discorso vale anche per le politiche di cui abbiamo parlato oggi. Credo che sia una cosa che va nell'interesse nostro e probabilmente potrebbe anche aiutarci ad aprire uno spaccato sulle ragioni per le quali a distanza di 3 anni dal 2007 e da più di 2 anni dal nostro insediamento in Consiglio, non è uscito neppure un bando e continuiamo ad avere imprese ed industrie che vanno in crisi. Credo che facendo un ragionamento di questo tipo ne possiamo guadagnare noi, in termini individuali, ma soprattutto la Regione, in termini collettivi.